

GIORNALISTI

in erba?



LA IC E HA
HA DIMINUITO
AUMENTATO IL LIVELLO
IL VOTO DI
IN COSTA INSUFFICIENTE



Il primo giorno di scuola

Il primo giorno di scuola noi ragazzi eravamo molto emozionati dall'idea di fare nuove amicizie e di conoscere nuove professoresse. Quando siamo arrivati a scuola, la classe mi è sembrata molto bella e spaziosa. La prima professoressa che abbiamo conosciuto è stata la prof. Marcianò, che è la nostra coordinatrice. Quando è suonato l'intervallo noi ragazzi abbiamo avuto modo di conoscerci meglio e abbiamo fatto tutti delle nuove amicizie. Noi siamo molto contenti di essere in questa classe e spero che rimarremo tutti buoni amici, fino alla fine della terza media.

SIMONE



Noi ragazzi...

I nostri articoli

Murari DAUA, Guglielminetti ALESSIO Di Domenico ALESSIO, Antonina CRISTIAN,
Mucchi PAWEL = L'UADE

Biancetti MARIAH, Stelitano GIORGIA, Pralieri ELENA = UNA SEMPLICE PAROLA

Righetti SARA, Raimona VANESSA = CITA A COSSUCCI/EVAPORAZIONE DELLE
ANGURIE

Bianconi CARISSA, Centi EUSA = LA FIABA

Picchi 2001 DAVIDE, Tesi GABRIELE = L'ODISSEA

Lilomano RENZO, Moico MATEO = L'ODISSEA

Beltrami SIMONE, Rotondi EDOARDO, Stimoli GABRIEL = LA FAUDA

Marta EUSA, Salvi SERENA, Camporini LARA = CITA A TORINO

Murari DAUA = CITA DI CLASSE A RACCONIGI

Stelitano GIORGIA = L'AMBIENTE DEL DIVERGIMENTO

Di Domenico ALESSIO = L'ULTIMO GIORNO DI SCUOLA

Beltrami SIMONE = PRIMO GIORNO DI SCUOLA

Stelitano GIORGIA = LABORATORIO DI MATEMATICA



Città a Cossogno!

La proposta del giornalino di classe è stata accolta con grande entusiasmo da noi ragazzi. Siamo Sara e Vanessa, due alunne della classe I C, oggi vorremmo raccontarvi l'uscita didattica che abbiamo realizzato per assistere alla lavorazione della canapa indica: arrivati a Cossogno con il bus, ci hanno fatto sedere in un'aula per vedere un breve filmato su di essa. Terminato ci hanno diviso in due gruppi: noi (I C) ci siamo recati in un bosco per ammirare il processo naturale della canapa indica; mentre la I B è andata a creare una corda. Abbiamo notato subito la canapa messa verticalmente ad asciugare su dei tronchi dopo essere stata lavata. A fianco di essa c'era un piccolo laghetto dove, le donne di un tempo, lavavano e pulivano la canapa per farla diventare morbida e poi utilizzarla per creare asciugamani, tovaglie ecc... I ruoli si sono poi invertiti, la I B è andata a vedere la lavorazione della canapa indica, noi a partecipare attivamente alla lavorazione e creazione di una fune. C'era un attrezzo per pettinare la fibra di canapa e uno per produrre la fune. Ci hanno dato dei mucchietti noi abbiamo tolto i residui della pianta rimasti attaccati. Dopo averla pettinata abbiamo creato delle trecce, che poi, messe insieme hanno formato una corda. Dopo aver messo la corda nell'acqua, abbiamo verificato la resistenza. E' stato divertente giocare al tiro alla fune. Infine ci hanno regalato la corda realizzata dalla nostra classe.

Questa uscita didattica è stata molto istruttiva, interessante e anche... divertente!!!!

Sara Righetti e Vanessa Palamara



Una semplice parola

CIAO! Noi siamo tre ragazze della 1 C e ci chiamiamo Elena, Mariam e Giorgia.
Abbiamo scelto questo argomento perché ha colpito molto la classe ma soprattutto noi.
Ci ha insegnato a ringraziare le persone che ci donano o ci aiutano nella vita quotidiana.

A volte una semplice parola come "grazie" può salvare la vita ...

Un saggio conduceva una vita tranquilla nella sua umile casa.

Una notte, mentre stava leggendo in santa pace, entrò un ladro armato di una sciabola affilata.

Con fare minaccioso ordinò al saggio di non muoversi e iniziò a sollevare tappeti, aprire cassetti e a rivoltare cuscini in cerca di denaro.

A un tratto il vecchio saggio, continuando a leggere, gli disse: "Ti prego non buttare tutto all'aria. Il denaro che cerchi è nel cassetto di quel tavolino. Prendilo".

lo sconosciuto prese il denaro dal cassetto e si impadronì anche di un vaso tempestato di giada.

"Vedo che quel vaso ti piace tanto" disse il saggio.

"Poiché ci tieni, te lo regalo per farti contento".

Il ladro non vedendo altre cose da rubare, stava per andarsene quando il saggio lo chiamò

"Dimentichi qualcosa" gli disse sorridendo "Non mi hai detto grazie".

L' uomo, sorpreso, ringraziò il saggio e fuggì nella notte profonda.

Qualche giorno dopo, le guardie dell'imperatore bussarono alla porta del saggio. Dietro di loro stava il ladro legato come un salame.

"Abbiamo catturato l' uomo" dissero "Deve aver rubato questo vaso a casa vostra. Se è vero, lo condanneremo a morte, come esige la legge."

"Sì" rispose il vecchio "Riconosco quel vaso, ma non lo ha rubato. È venuto da me qualche giorno fa, gli ho donato dei soldi e questo vaso.

Me lo ricordo perfettamente, mi ha anche ringraziato".

Le guardie dell'imperatore, sbalordite, liberarono immediatamente il ladro.

Costui pieno di gratitudine per il vecchio saggio, lo ringraziò dal più profondo del cuore.

E promise solennemente di non dimenticare mai la semplice parola che gli aveva salvato la vita: "GRAZIE"



Giornalino: l'evaporazione delle angurie

Buongiorno, oggi vi vorremmo raccontare la storia di Pierino e delle angurie.
Buona lettura!!!

Pierino e i suoi amici, ogni mercoledì giravano il mercato, e d'estate erano attirati dalle angurie. In particolare c'era un banco al centro della piazza sotto alcune piante che aveva le angurie disposte a piramide. Il venditore faceva uno spettacolo con le angurie lanciandone in aria una per attirare la gente. Pierino spasimava per le fette profumate. Così decise di escogitare un piano con il suo amico Gervaso per rubare le angurie. Pierino studiò il piano in tutti i particolari, si sarebbe calato dall'albero sovrastante il banco e avrebbe preso l'anguria che stava in cima alla piramide, e l'avrebbe messa in un sacco con l'aiuto di Gervaso. Fu così che il mercoledì successivo attuarono il piano. E ci riuscirono! Il cocomeraio iniziò ad accorgersi che le angurie sparivano ma non riusciva a capire come. Accusò addirittura un venditore di verdure di averglielo rubate. Finché un mercoledì Pierino per cercare di rubare l'ennesima anguria si sporse troppo e perdendo l'equilibrio precipitò sulle angurie! Quindi il cocomeraio scoprì l'inganno, portò Pierino dal padre che dovette pagare ben 12 angurie. Il padre non capiva come fosse riuscito a mangiarle tutte da solo. Pierino infatti non confessò mai di aver avuto un complice. Il padre era molto arrabbiato ovviamente e lo minacciò di mandarlo in collegio.

Pierino ha sbagliato a rubare, d'altra parte si è comportato da vero amico con Gervaso, incolpando solo se stesso del furto. Fare la spia non va bene, ma neanche rubare o fare il gioco di chi si comporta male!

Vanessa Palamara

e Sara Righetti



L'Iliade nella leggenda

Buongiorno, siamo: Dalila, Christian, Pawel, Alessio G. e Alessio D.

della classe 1 c. Vi racconteremo dell' *Iliade*, narrata nell'antica Grecia che racconta delle avventure di Achille, eroe e re dei Mirmidoni, che combatte la guerra di Troia causata dalla fuga della moglie di Menelao, Elena con Paride. Achille infine riesce a sconfiggere Ettore, principe troiano che in battaglia ha ucciso il suo migliore amico Patroclo. La vicenda presenta gli interventi degli dei tra cui Era e Atena che proteggono i Greci e Afrodite che sta dalla parte dei Troiani. La parte commovente e suggestiva che ha colpito noi ragazzi è stata quella dove il re Priamo si reca con grande umiltà e con dolore all'accampamento del figlio di Teti per richiedere il corpo morto del figlio. Il re di Troia tocca le sue corde più sensibili perciò il Pelide restituisce il corpo di Ettore e promette al Re troiano che ci saranno dei giorni di tregua per dare degna sepoltura al figlio.

In questo poema prevale il rispetto, l'uomo immortale che si commuove, piange insieme ad un padre. Noi tutti abbiamo capito che i sentimenti sono uguali sempre, sia in epoca remota che attualmente.

Cordiali saluti



ODISSEA

Che bello! Oggi vi scriviamo il nostro bellissimo articolo. Siamo Davide, Gabriele e Matteo, giornalisti in erba e abbiamo deciso di raccontarvi un po' del nostro eroe preferito: ULISSE. L'Odissea è un poema in 24 canti e prende il nome dal suo protagonista Odisseo o Ulisse. Narra l'avventuroso ma difficile viaggio che Ulisse compie per ritornare in patria dalla guerra di Troia. Essa presenta 3 nuclei principali: il primo si chiama Telemachia, ossia quando Telemaco, figlio di Ulisse, giunge a Sparta, dove apprende da Menelao che il padre è intrappolato sull'isola di Ogigia dalla ninfa Calipso. Per volere di Zeus, Hermes, il messaggero degli Dei, si reca da Calipso per ordinarle di liberare Ulisse. L'eroe costruisce una zattera lasciando l'isola e la ninfa che lo ha tanto amato. Quando si trova alla vista di Itaca, Poseidone gli scatena contro una tempesta che lo fa sbarcare sull'isola dei Feaci, dove per volere di Atena viene trovato da Nausicaa. Alcino, re dei Feaci fa preparare in onore del naufrago un banchetto. Durante il banchetto Ulisse, ascolta un Aedo che narra della guerra di Troia. Si commuove e si rivela, da lì inizia il flashback, ovvero il salto all'indietro. Ulisse inizia raccontando tutti i suoi viaggi. La narrazione termina con lo sbarco ad Ogigia e l'incontro con la ninfa Calipso. Così Alcino decise di far accompagnare Ulisse in patria, dove per volere di Atena viene trasformato in un mendicante. Ulisse si reca da Eumeo, il porcaro della reggia, dove giunge anche Telemaco, così avviene il riconoscimento. Ulisse spiega a Telemaco il piano per sconfiggere i Proci, viene accolto benevolmente solo da Penelope che tuttavia non lo riconosce. In seguito Penelope organizza la gara dell'arco, su consiglio di Atena: la gara consiste nel far passare la freccia nell'arco di 12 scuri, chi supererà la prova diventerà re di Itaca e marito di Penelope. Tutti i pretendenti proveranno a tendere l'arco; ma inutilmente. Solo Ulisse tra lo stupore generale ci riesce e così fa la strage dei proci. Grazie all'intervento di Atena fa pace con i parenti dei Proci. Ognuno di noi ha sete di conoscenza, Ulisse è il personaggio curioso, astuto e amante del viaggio. Da grandi vorremmo imitare l'eroe greco girando il mondo, conoscendo usi, costumi e tradizioni.

GABRIELE, DAVIDE E MATTEO



LA FIABA

C'era una volta e c'è ancora adesso una scuola di nome Ugaretti.
Gli alunni della 1°C, stanno creando un giornalino scolastico, ma qual cosa non funziona...

Due ragazze di nome Elisa e Clarissa non sanno come impostare l'articolo, ma a un certo punto ad entrambe viene un'idea brillante cioè, che realizzeranno il loro articolo sotto forma di fiaba.

Elisa dice: <potremmo mettere i vari elementi della fiaba!> Clarissa risponde : < si, mettiamoci all'opera!>

I PERSONAGGI

Cominciamo con il protagonista, l'antagonista, ovvero il personaggio cattivo, l'aiutante che aiuta il protagonista, l'eroe che salva il protagonista .

La fiaba che ci ha colpite molto è stata quella di: IL PESCIOLINO ROSSO E LO ZOCCOLETTO D'ORO.



§ L'angolo del divertimento §

E dopo tutti questi argomenti impegnativi per noi ragazzi voglio raccontarvi delle splendide barzellette :

A scuola, durante l'ora di matematica, la maestra chiede agli alunni :-Una mamma ha sei figli e nove mele. Vuole che ogni figlio abbia la stessa quantità di mele. Che cosa farà?-

Giannino alza la mano per primo e risponde:- La torta di mele!-

Un cane passa vicino a un albero di Natale tutto addobbato e luccicante, si ferma e lo guarda felice :- Era ora!- esclama – Finalmente hanno messo la luce elettrica in bagno!-

Simone tornando a casa grida:- Mamma, mamma! Non è che sto diventando troppo magro?- e la mamma gli risponde:- Che cosa te lo fa pensare Simone?- e Simone:- Bè, ero al parco a giocare e, invece di darlo ai piccioni , le persone lo gettavano a me il pane!-

Il colmo per una retta?

Avere una giornata storta!

Qual è il colmo per una moglie di un gioielliere?

Avere una collana di libri!



Come si chiama il più grande portiere della nazionale giapponese?

Facile! Yoparo Irigori!

Nei treni notturni sapete cosa c'è dopo il vagone letto?

Il vagone comodino!

Le abbiamo regalate a voi che ogni anno ci date la possibilità di realizzare il giornalino scolastico.

§ GRAZIE!!!! §

Da Giorgia, 1° C





Salve,
noi siamo Elisa, Serena e
Ilaria tre amiche e compagne
di classe che frequentano la 1
c della scuola media statale di
Domodossola.

Martedì 19 Aprile 2016, con
le classi 1 A, 1 B e 1 E ci
siamo recati a Torino per
visitare il Castello di
Racconigi e il Parco naturale
delle Cicogne. Ci siamo
ritrovati tutti in stazione.



Siamo partiti verso le 7.00.

Durante il corso del viaggio abbiamo osservato il paesaggio attraverso il finestrino.
Alle ore 10.20, finalmente, siamo arrivati al Castello.

Dietro al castello c'è un grosso parco fiorito lungo e largo quanto 12 campi di calcio.
All'interno ci sono delle stanze maestose con saloni giganti, lampadari moderni e
pareti decorate. Si trovano dei quadri raffiguranti bambini e bambine che per
distinguersi dai maschi avevano una colomba o un nastro rosa in mano e invece i
maschi un frustino e un cagnolino al guinzaglio.

Alle ore 12.15 ci siamo spostati a un parco lì vicino a pranzare, stando tutti insieme.

Alle 14.00 ci siamo diretti con il pullman al Parco delle Cicogne.

Arrivati lì ci hanno mostrato un video sull'habitat degli uccelli.

Alla fine ci siamo recati nelle loro oasi.

Abbiamo osservato le diverse specie di uccelli maschi e femmine da un capannone
osservatorio.

Questa uscita didattica è stata molto interessante e gradita da noi ragazzi anche perché
per la prima volta abbiamo visitato un Castello e abbiamo visto le cicogne che
nidificavano.

CHE BELLA ESPERIENZA!

LABORATORIO DI MATEMATICA

Con la prof. , durante l' anno, abbiamo svolto dei laboratori nei quali eravamo divisi in gruppi ed abbiamo così capito molte cose che ignoravamo sulla matematica, e per farlo, abbiamo usato vari materiali.

I geo-piani da 7 e da 12 pioli, lana, cartellini con nomi dei giorni della settimana e i nomi dei mesi dell' anno.

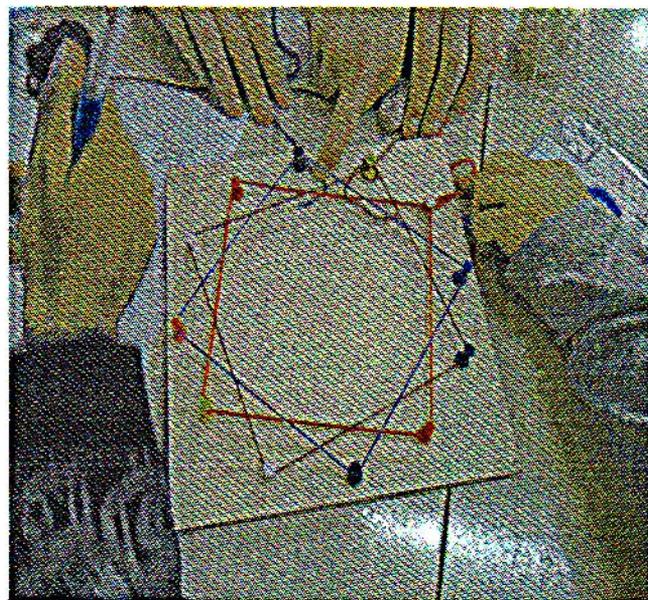
Ognuno degli alunni di un gruppo aveva un ruolo: scrivano, portavoce, custode della voce e custode del materiale.

Abbiamo realizzato stelle con i fili di lana e i geo-piani; oltre a questo abbiamo fatto dei disegni sui quaderni che alla fine di ogni attività il portavoce mostrava a tutti gli altri gruppi.

Alla fine di queste attività discutevamo su quello che il gruppo aveva capito e il portavoce lo diceva a tutti.

È stato molto bello e speriamo che l' anno prossimo ci sia l' opportunità di rifarli.

Giorgia e Dalila, 1 c



L'ultimo giorno di scuola

Finalmente l'atteso giorno di fine anno scolastico è arrivato, noi siamo molto contenti ma allo stesso tempo dispiaciuti perché per i prossimi tre mesi non ci vedremo. Siamo una classe di alunni felici e abbastanza agitati e riusciamo a trasformare tutti i giorni in un sorriso, anche verso i professori e le materie più complicate che si trasformano in divertenti giochi istruttivi. Alla fine il giorno di scuola ovvero per noi il migliore giorno di tutti che rimarrà per sempre nei nostri cuori.

ALESSIO

